

1 COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa posso trovare compagni di viaggio? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Ti senti accompagnato dalla Chiesa?

- Sì, Francesca perché ci aiuta molto ed è sempre molto paziente con noi, quindi sì, Francesca ci accompagna
- Io trovo un ottimo riferimento la catechista e il parroco, sempre disponibili e pronti ad aiutarti (Francesca)
- No, perché forse ci sono ma io non li cerco
- Molto probabilmente ci sono ma per adesso, avendo trovato da subito la mia catechista e il nostro prete disposti ad aiutarmi e supportarmi nel mio cammino, non ne ho cercati degli altri ma suppongo proprio che ce ne siano. Sono abbastanza sicuro che se dovessi cercarne ne troverei qualcuno abbastanza facilmente.
- Sì, la mia catechista e alcuni miei compagni del gruppo di catechismo perché con loro sento di potermi confidare e aprirmi senza vergogna e senza paura di essere giudicata.
- No, purtroppo non ho avuto la fortuna di trovare qualcuno così nella mia parrocchia, o forse sì, l'ho già trovata. Sì la mia catechista
- Don Gerardo perché mi piace come dice la messa e Francesca perché mi sta insegnando il significato della cresima.
- Sì, la mia catechista e alcuni dei miei compagni, perché sono disponibili e perché mi consigliano il meglio quando mi trovo in situazioni difficili.
- Delle catechiste perché ti capiscono di più (Lorenzo)
- Sì, riesco a trovare un gruppo di amici nella mia parrocchia.
- Nessuno.
- All'interno della mia parrocchia non ci sono persone che mi capiscono o che vogliono ascoltarmi.

2 ASCOLTARE

Ti senti ascoltato dalla Chiesa? Cosa eventualmente impedisce l'ascolto e cosa lo favorisce? Chi viene ascoltato e chi no?

- Dalla Chiesa mi sento molto ascoltata. Sì, sono ascoltati tutti e le difficoltà non ci sono
- Quelle poche volte che riscontro problemi vengo ascoltata dalla Chiesa, in particolare però vengo ascoltata maggiormente dai miei compagni perché penso che la Chiesa ascolti solo i più grandi o gli altri in generale, trascurando e reputando forse sciocchi i problemi i noi piccoli adolescenti.
- Io non mi sento ascoltato perché non conosco nessuno. Non credo la Chiesa ascolti tutti
- Penso che il sacerdote possa ascoltare ma le persone che frequentano non credo che mi sentirebbero. Io personalmente non andrei ad esporre i miei problemi agli altri che non siano i miei amici perché quella persona potrebbe anche fregarsene o semplicemente rispondere così, tanto per levarti dalle scatole. Le persone potrebbero fregarsene dei tuoi problemi quindi potresti "perdere la fiducia" nella Chiesa ed allontanarti. Penso che la Chiesa ascolti tutti perché è un loro/nostro dovere, poi cambia da persona a persona (Francesca)
- Sì mi sento ascoltato
- No perché non è giusto che siano i papi, vescovi o preti a decidere chi siano i padrini/madrine dei cresimandi. Perché cambiare solo ora, perché non lasciare tutto come prima?(Gabriele)
- Secondo me la Chiesa potrebbe ascoltarmi però non penso che tutti sarebbero disposti ad ascoltarmi e, secondo me, uno dei problemi che causa questo è che la Chiesa probabilmente non viene riconosciuta come "sportello d'ascolto" e le persone non possono essere sempre a disposizione quindi potrebbe essere difficile trovare qualcuno, gli unici visti come possibili

ascoltatori nell'organo della Chiesa secondo me sono i parroci anche se non dovrebbe essere così. Tutto questo viene autogenerato dalle persone nella Chiesa perché si è fatta questa idea che sicuramente è difficile da cambiare. Tutto questo è dettato dall'essere delle persone al giorno d'oggi delle loro idee dei loro problemi.

- A me personalmente non piace parlare dei miei problemi mi piace di più ascoltare. Penso però che ci sia qualcuno pronto ad ascoltarmi ma purtroppo non mi fido così tanto delle persone tanto da parlare dei miei problemi personali. Però penso che la Chiesa possa aiutare tutti ma non tutti
- No, non ho una figura all'interno della Chiesa con cui posso confidarmi in caso di problemi, non i sento di confidarmi perché non mi sento capita e ho paura di poter essere giudicata ma, nonostante ciò penso che la Chiesa sia aperta ad ascoltare tutti color che ne hanno bisogno, in modo particolare i giovani che in fase adolescenziale non si sentono bene con se stessi. Sicuramente la Chiesa incontra delle difficoltà, non tutti si sentono pronti a condividere paure o problemi con gli altri o con la prima persona che si sentono vicino.
- Sì, mi sento ascoltato dalla Chiesa senza differenze e difficoltà e secondo me tutti si sentono ascoltati.
- Sì, mi sentono ascoltato però non tutti vengono ascoltati e le difficoltà sono nel confidarsi con qualcuno. Le persone meno ascoltate nel mondo della Chiesa sono i ragazzi perché gli adulti ritengono le nostre richieste sciocche e infantili.
- Secondo me le persone più importanti della mia vita mi ascolterebbero, ne sono sicura ma se non volessero chiederei alla Chiesa di ascoltarmi e credo che aiuterebbe tutti, solo che non penso che la Chiesa sia un mio punto di riferimento

3 PRENDERE LA PAROLA

Che cosa significa avere diritto di parola nella Chiesa? E quando la Chiesa ha diritto di parola?

- Spesso non ci viene data l'opportunità di parlare o di esprimere un'opinione
- Il diritto di parola all'interno della Chiesa corrisponde a esprimere ciò che pensiamo, a condividere con gli altri ideali e principi. All'interno della Chiesa però questo diritto non è propriamente messo in atto, ci esprimiamo pensandoci due volte con la paura che possano criticarci, andare contro di noi e smontare le nostre idee, montare ciò in cui crediamo. Io penso che all'interno della Chiesa le persone siano sempre pronte a puntare il dito contro gli altri.
- Secondo me avere il diritto nella Chiesa significa parlare in ogni momento. Secondo me io non posso dire le cose liberamente. Le persone gay secondo me non si sentono accolte perché in alcune Chiese vengono considerate persone "diverse"
- Avere diritto di parola nella Chiesa significa potersi esprimere con gli altri e dire ognuno la sua opinione ma anche ascoltare quella degli altri. Si può dire quello che si vuole però ci sono delle cose che non è appropriato dire, come per esempio non si deve bestemmiare perché è un insulto a Dio.
- Io all'interno della Chiesa non posso dire tutto ciò che penso perché all'interno della Chiesa ci sono alcuni argomenti di cui non possiamo parlare liberamente.
- Secondo me il diritto di parola è un dono inestimabile solo che alcune persone lo ignorano
- Secondo me il diritto di parola all'interno della Chiesa significa essere liberi di esprimere le nostre idee, con la paura di essere giudicati, per ciò in Chiesa il diritto di parola è spesso assente
- Abbiamo diritto di parola solo quando affrontiamo discorsi e tematiche importanti durante la catechesi.
- Essendo ancora troppo giovane questo diritto ancora non lo ho ma per me avere il diritto di parola nella Chiesa significa poter dire la propria parola o opinione sulle cose che succedono nella Chiesa.

- Diritto di parola nella Chiesa significa che tu puoi chiedergli qualsiasi cosa, consigli e sono anche sicura che ascolterebbe tutti, dipende anche dagli argomenti.

4 CORRESPONSABILI DELLA MISSIONE

Ti senti protagonista della tua storia, della tua missione? Ti senti parte della missione della Chiesa?

- Sì e no.
- Sì, forse. Penso di essere abbastanza adatta a proclamare il Vangelo solo grazie a delle mie scelte personali e consapevoli.
- Dipende di cosa parliamo, alcune volte le decisioni le prendo io, altre volte mi faccio aiutare da mia madre o da mio padre.
- Mi sento abbastanza protagonista della mia vita e nella missione della Chiesa non partecipo nel diffondere il Vangelo. (Valerio)
- No, non porto il Vangelo però le decisioni le prendo io.
- Penso che per rispondere a questa domanda sia necessario spiegare la metafora della strada percorsa e della strada subita. Chi subisce la nostra strada è colui che compie le azioni sulla base della volontà altrui. Personalmente sento che la mia strada sia percorsa cioè che io prenda le decisioni autonomamente, e che io sia decisa nei miei obiettivi. Così deve essere la strada del cristiano, deciso e sicuro nell'amore verso Dio, nonostante le crisi spirituali e l'insicurezza, sempre convinta che Dio ci ama e lo farà sempre. (Chiara)
- Molto spesso mi sento protagonista della mia storia, mi sento di fare scelte giuste di essere cosciente delle mie scelte, ma molto spesso mi sento condizionata in ciò che faccio, mi sento di aver fatto scelte per le quali potrei sentirmi inadeguata all'interno della società, per cui potrei essere criticata. Non mi sento protagonista della missione della Chiesa, si ho una mia fede cristiana ma la tengo per me, la rispetto ma non ne parlo con gli altri perché oggi veniamo considerati diversi anche secondo la nostra fede.
- Io mi sento protagonista della mia vita ma non mi sento ancora pronto a diffondere la parola di Gesù
- Sì perché io decido le scelte per me scelgo quello che è giusto per me. Sì io mi sento portavoce del Vangelo.
- Sì, mi sento protagonista della mia storia e ogni scelta che faccio è fatta con la mia testa, non ho nessuno che mi dice cosa io debba fare. Inoltre mi sento protagonista della missione della Chiesa, non ho nessun problema a dire di essere cristiana e di trasmettere il Vangelo
- Mi sento protagonista della mia vita. No, non mi sento portavoce del Vangelo.
- Sì, mi sento protagonista della mia vita.
- No, non mi sento protagonista e spesso sono obbligata a portare il Vangelo

5 DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Si può dialogare con la Chiesa? Nella Chiesa ci possono essere opinioni diverse? La Chiesa può imparare da altri?

- La Chiesa non dà l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, inoltre non accetta cambiamenti.
- Sì, si può dialogare, si ci sono opinioni diverse. Diciamo che la Chiesa può imparare da altri.
- Sì perché possiamo dialogare tramite la confessione, comunione e anche con la presenza in Chiesa
- Sì ci sono molti amici. La Chiesa non ascolta sempre le opinioni altrì e sì, impara dagli altri ma non so da chi.

- Con la Chiesa non ci si può dialogare e esistono molte opinioni diverse. Con la Chiesa non si può dialogare perché le nostre idee e opinioni non verranno mai ascoltate.
- Diciamo di sì perché ci sono pensieri diversi però quando si è in Chiesa si parla solo di Chiesa non tanto di altro.
- Direi di sì.
- No, non si può dialogare con la Chiesa e sì, ci sono opinioni diverse.
- Penso che la Chiesa sia un po' chiusa in quanto a nuove idee e purtroppo cambiare le mentalità delle persone sia difficile in quanto la Chiesa segue le scritture ed è molto conservatrice, non accetta tutte le nuove idee e quindi le persone non provano a parlare in Chiesa così da farla rimanere chiusa (Valerio).
- Sì, sì, no.
- All'interno della Chiesa si può sicuramente dialogare e le opinioni degli altri vengono sempre accettate e rispettate.
- Non mi sento molto libera di parlare di tutto quello che voglio con la Chiesa. Certo, anche se è molto conservatrice la Chiesa cerca di accogliere le idee di tutti.
- Sì, si può dialogare con la Chiesa, ma a volte (spesso) ci sono opinioni diverse che dividono i fedeli dalla Chiesa perché diciamo in alcuni argomenti la Chiesa è rimasta indietro di alcuni anni.
- Molti sono abituati a vedere la Chiesa come un ambiente chiuso e legato. Tuttavia sarebbe bello che le persone capissero che la Chiesa è costituita da uomini e donne e che è la mentalità umana che va cambiata e che Dio non ha nessuna colpa. La Chiesa può accettare la novità perché Gesù stesso per l'antichità era una novità con le sue pratiche e le sue parole del tutto nuove. Noi, ancora oggi, seguiamo il cristianesimo. Sì la Chiesa continua a vivere, se qualcuno ha deciso di farci cristiani con il Battesimo vuol dire che in questi anni la Chiesa qualcosa ha fatto (Chiara)

SINTESI

1 COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa posso trovare compagni di viaggio? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Ti senti accompagnato dalla Chiesa?

Dalle risposte date a queste prime domande si ricavano alcune conclusioni: i ragazzi adolescenti della nostra parrocchia trovano nella Chiesa pochi "compagni di viaggio". La grande maggioranza di essi considera "compagno" la figura del catechista, e, alcuni, aggiungono anche la figura del sacerdote. Qualcuno non ha ancora trovato un riferimento valido e altri non si sono messi proprio alla ricerca in quanto confermano di essere già guidati dalle figure citate. Qualcuno è convinto di non avere compagni di viaggio in quanto non li ha ancora mai ricercati e un altro punto di riferimento per un buon numero di ragazzi è il gruppo della catechesi, in quanto non avanzano giudizi e fanno sentire realmente "a casa".

2 ASCOLTARE

Ti senti ascoltato dalla Chiesa? Cosa eventualmente impedisce l'ascolto e cosa lo favorisce? Chi viene ascoltato e chi no?

Partendo dall'assunto che i ragazzi fanno fatica ad identificare la Chiesa come comunità e la associano più propriamente al parroco, emerge comunque una realtà abbastanza frammentata: c'è chi si sente totalmente ascoltato e trova che tutti siano ascoltati e chi invece, riconoscendosi troppo giovane per la Chiesa, non sente di essere preso in considerazione. Ancora una volta emerge come la figura del sacerdote sia un buon punto di riferimento, capace di attuare un ascolto trasversale. La cosa che sorprende però sono anche le risposte di alcuni che non si sentono ascoltati a causa di una loro timidezza, una mancanza di fiducia e il credere che la Chiesa possa non essere interessata ai problemi degli adolescenti, considerati delle sciocchezze. Infine esiste un gruppo di ragazzi che si sente ascoltato ma riconosce dei limiti della Chiesa nella capacità di ascolto generale e chi invece non si sente minimamente ascoltato.

3 PRENDERE LA PAROLA

Che cosa significa avere diritto di parola nella Chiesa? E quando la Chiesa ha diritto di parola?

La maggior parte dei ragazzi reputa il diritto di parola la capacità di poter esprimersi nell'ambito della propria comunità ma altrettanti non credono che tale diritto sia effettivamente attuato. Secondo alcuni infatti all'interno della Chiesa non si possono esprimere tutti i pensieri perché la Chiesa stessa sarebbe pronta a giudicare e a puntare il dito, etichettando coloro che sono "diversi" e che la pensano diversamente. Qualcuno pensa che tale diritto viene realmente esercitato durante la catechesi e altri credono di non avere il diritto di parola in quanto troppo giovani.

4 CORRESPONSABILI DELLA MISSIONE

Ti senti protagonista della tua storia, della tua missione? Ti senti parte della missione della Chiesa?

La quasi totalità dei ragazzi si sente protagonista della propria vita, riconosce di prendere decisioni in modo autonomo e di essere in grado di prendersi delle responsabilità rispetto alle scelte effettuate. Qualcuno invece non si sente protagonista e prende le decisioni con l'aiuto dei propri genitori. È esattamente al contrario per ciò che riguarda la seconda domanda: la maggioranza non si sente assolutamente parte della

missione della Chiesa e non si riconosce come annunciatore del Vangelo. Ci sono però delle eccezioni in quanto alcuni ragazzi si sentono adatti a ricoprire questo ruolo e non si vergognano di definirsi cristiani.

5 DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA

Si può dialogare con la Chiesa? Nella Chiesa ci possono essere opinioni diverse? La Chiesa può imparare da altri?

Nel gruppo esistono idee diverse: per qualcuno non si può dialogare con la Chiesa e inoltre alcune sue idee sono troppo conservatrici e non di facile comprensione per i giovani. Alcuni non si sentono ascoltati e, per altri invece esiste un dialogo pacifico che prevede anche opinioni diverse le quali possono essere considerate o meno. Qualcuno crede che non esiste un dialogo proprio a causa delle troppe opinioni diverse e qualcuno riconosce l'umanità della Chiesa che però dovrebbe essere maggiormente innovativa (prendendo come riferimento Cristo stesso nel suo tempo). Qualcuno sottolinea la capacità della Chiesa di imparare da altri (in modo molto generico).